

A Padernello la Sala Azzurra torna all'antico splendore e sarà polivalente

Avviato nel Castello il recupero di un ambiente che diventerà sala modulare, con un teatro

Il restauro

Emmanuele Andrico

BORGOSANGIACOMO. Per le ragioni ormai a tutti ben note, e cioè per le esigenze di contrasto alla pandemia, anche il Castello di Padernello, maniero quattrocentesco che domina l'omonimo borgo della Bassa bresciana specchiandosi nelle acque del fossato che lo circonda, è chiuso al pubblico.

Nonostante il passaggio della Lombardia in zona gialla e le nuove disposizioni, la Fondazione Castello di Padernello ha deciso di posticipare la riapertura e di prepararsi al

meglio per tornare ad accogliere i propri visitatori, in un futuro comunque non troppo lontano.

In quest'ottica, nei giorni scorsi ha preso il via l'importante opera di restauro e recupero della Sala Azzurra, affidata all'ingegner Sandro Guerriani e alla ditta Arte Restauro di Enzo Merlini di Trenzano; sala il cui stato di conservazione era fortemente compromesso a causa dell'inesorabile incedere del tempo, dell'incuria dell'uomo e di quello ch'era stato l'abbandono del maniero a partire dalla metà degli anni Sessanta.

Sin dalle sue origini, il castello ospitava due rami della medesima nobile famiglia, i Martinengo dalle Palle, che risiedevano nell'ala di sera del

fortilizio, e i Martinengo di Padernello, che invece occupavano il corpo di fabbrica della mattina.

Il salone dei Martinengo dalle Palle corrisponde all'attuale Sala D'Oro, mentre quello dei Martinengo di Padernello era la Sala Azzurra.

Comfort con... danni. Questo ambiente, purtroppo, attorno al 1920 venne tramezzato e controsoffittato con pareti alleggerite, armatura interna e un reticolo di travetti lignei. Furono ricavate due camere prive di elementi decorativi, ciascuna dotata di bagno privato, per accogliere con maggior comfort il conte Filippo Salvadeo e la contessa Olga Ducos.

Le infiltrazioni d'acqua che si susseguirono dal 1965, anno di abbandono del maniero, ed i successivi restauri del tetto nel 1990 hanno portato alla scomparsa di gran parte della controsoffittatura e del prezioso soffitto a cassettoni

tardo quattrocentesco, realizzato con travi, travetti e formelle policromi, sulle tonalità dell'azzurro e del bianco, che i restauri riporteranno all'antico splendore.

Attraverso questi interventi, la Fondazione si propone non solo di recuperare gli ambienti che sono attualmente inaccessibili, ma anche di valorizzarli e di renderli fruibili attraverso la realizzazione di uno spazio culturale e di una sala modulare polivalente, che verrà adibita anche a teatro.

Il progetto è stato preselezionato per il secondo «Bando 2020 Tutela Promozione e Valorizzazione del Patrimonio Storico, Artistico, Ambientale a Raccolta Erogazione» da parte della **Fondazione della Comunità Bresciana Onlus**. Quest'ultima già deliberato l'importo di 19.300 euro.

Il co-finanziamento. In base al regolamento del bando medesimo, per poter utilizzare questo denaro la Fondazione Castello di Padernello deve raccogliergliene almeno altrettanto.

Il che, fortunatamente, non rappresenta un problema, in quanto la Cassa Padana di Leno e la Bcc di Brescia, in qualità di soci fondatori, hanno già messo a disposizione fondi per il raggiungimento della quota di cofinanziamento.

Con il restauro della Sala Azzurra, a quindici anni dalla sua nascita, la Fondazione Castello di Padernello, lavorando con passione e lungimiranza, compie dunque un ulteriore passo per la salvaguardia, il recupero e la fruizione pubblica del maniero. //

Il progetto usufruisce di una erogazione da parte della Fondazione della Comunità Bresciana



Ponteggi... fra generazioni. I lavori da poco iniziati a Pademello



Particolare. Il soffitto a cassettoni nella Sala Azzurra del Castello



Modello. Così apparirà il teatro nell'ambiente recuperato e reso modulare